

Il Polo vuole Letta, D'Onofrio, Martino e Fisichella nel governo. I progressisti: «Se fallisce ci sono altre soluzioni»

## La destra all'assalto, Dini a rischio

### Diktat di Berlusconi sui ministri. Scalfaro non cede

#### Remano contro il paese

**CESARE SALVI**  
**L'**ARROGANTE pervicacia con la quale la destra si sta muovendo per far fallire l'incarico dato a Dini perché formi un governo super partes conferma l'irresponsabilità di un gruppo di potere che insediandosi al governo è disposto a trascurare gli interessi generali pur di non cederlo al dottor Dini non va dimenticato era stato indicato per la formazione del governo da Berlusconi nessuna forza politica fra i firmatari delle mozioni di sfiducia maggioritarie aveva avanzato diverse proposte per la formazione del nuovo governo né aveva preteso una volta dato l'incarico a Dini posti per sé o avanzato voti verso nomi altrini e per la verità neppure intavolato trattative. E ciò dimostra il senso di responsabilità e la serietà istituzionali di chi guarda gli interessi del paese e non a quelli del proprio partito di chi si attiene alle regole e non alla logica della pre-

■ ROMA Oggi Lamberto Dini salirà nuovamente al Quirinale (senza incontrare ben due volte il Capo dello Stato) potrebbe presentare la lista dei ministri e sciogliere la riserva. Ma il presidente incaricato ha dovuto affrontare gravi difficoltà. Per tutta la giornata infatti Berlusconi ha tentato di far fallire il presidente incaricato presentando una serie di condizioni sulla struttura, la composizione e la durata dell'esecutivo. «Se i ministri non saranno espressione del polo non voteremo la fiducia», il Cavaliere ha chiesto la riconferma di Letta, Martino, Fisichella, D'Onofrio. Con in più Tremonti in quanto tecnico. Fini e Previti in un comunicato chiedono che «sia integralmente rispettata la coerenza col voto del 27 marzo» e definiscono «inammissibile una sorta di veto sui tecnici» del

governo Berlusconi giacché si tratterebbe solo di un modo per compiacere il Pds e stravolgere l'esito elettorale. E Mastella ha chiesto a D'Alema di indicare pubblicamente la data delle elezioni. «Così si estingue la polemica e si può trattare».  
Dini che per due volte si è recato a palazzo Chigi dove il «polo» resta asserragliato e per due volte è salito al Quirinale, intende però continuare nel suo tentativo. In serata si era diffusa la voce della rinuncia all'incarico ma non è stato così. E Scalfaro nuovamente oggetto di pesanti attacchi resiste alle pressioni dell'ex maggioranza. Intanto progressisti popolari e Lega ammoniscono «Se il polo farà fallire Dini sono possibili altre soluzioni per dare un governo al paese».

P. CASCELLA G. FRASCA POLARA R. LAMPUGNANI B. NISERENDINO F. RONDOLINO ALLE PAGINE 3, 4, 5 e 6

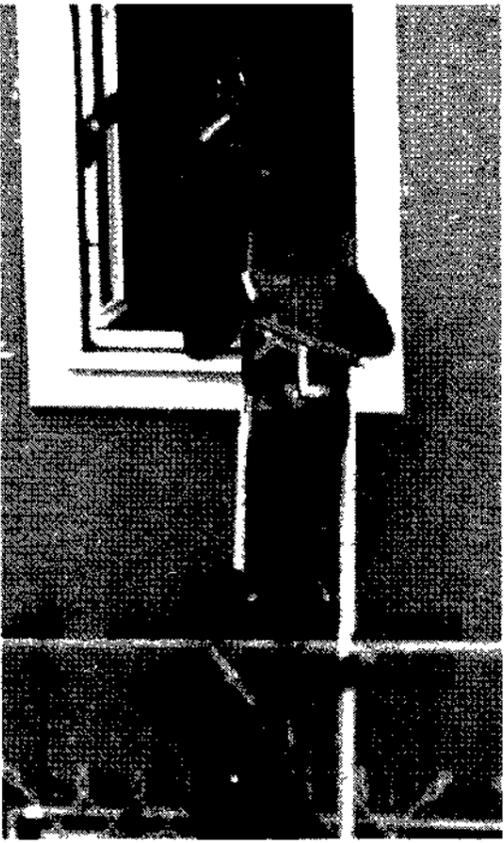
**C**HI LE SCRIVE, signor presidente del Consiglio incaricato non s'intende molto di politica anche se non ne ha paura non avendola mai considerata come si usa dire «una cosa sporca». Dalla politica anzi ha ricavato sempre motivi di speranza anche nei momenti più tragici della storia del nostro paese. Forse perché per quanto riguarda il politico - ahimè - di studi classici non ha dimenticato che politica viene da «polis» - città - senso della cittadinanza, democrazia - contrapposta a «ghenos» - famiglia - con sovrana clan.  
Com'è strano signor presidente sentire anche in lontananza profumo di Atene in questa Italia di oggi? E come debbono sentirsi sbruffati gli

uomini di buona volontà nel l'affacciarsi sull'orlo del nuovo anno di cui lei è senz'altro in questo momento il protagonista più atteso quello in cui tutti sperano quello da cui tutti temono di essere delusi. Chi le scrive signor presidente è un uomo di sinistra di quella sinistra che non ha mai disertato i grandi appuntamenti con la democrazia nell'arco di tutta la storia del nostro paese. Alle ultime elezioni ha votato progressista e non ha nascosto la sua amarezza per la sconfitta né la sua preoccupazione per il governo che ne è seguito. Il governo di cui anche lei ha fatto parte con incarico ministeriale ma certo dimentico di altri. Non l'ho mai vista signor presidente confondersi nel coro urlante ed ignorante che ha coinvolto purtroppo tanti suoi colleghi della maggioranza non l'ho mai sentita offendere o ricattare né insultare il Parlamento né evocare o minacciare

#### Lettera aperta al premier incaricato

FRANCESCO DE GREGORI

SEGUITE A PAGINA 5



L'irruzione del G9 nell'appartamento di Segrate Ferraro/Ansa

#### Blitz a Segrate Ostaggio libero ferito il sequestratore

■ MILANO Sette ore di incubo una famiglia sequestrata un albanese disperato e poi gravemente ferito nella sparatoria finale che ha liberato gli ostaggi è successo in un appartamento del Villaggio Ambrosiano di Segrate. Tonino Ndoja, 34 anni, già espulso dall'Italia, si è presentato di prima mattina a casa della famiglia Musillo-Ciarelli cercando di lucido socio a suo dire in un affare di traffico di valuta conclusa con una «fregatura» da 168 milioni. La cifra pagata dall'albanese per comprare e portare a Tirana 200 mila marchi tedeschi rivelatisi falsi. Drammatica la sequenza in casa Musillo Ndoja cerca prima di sequestrare tutti: nonna e famiglia ma grazie a uno stratagemma di Caterina Capozza la donna dell'introvabile Lucio si ricicla in un'altra casa. Il sequestratore è armato a pistoletta. Resta nelle sue mani il giovane Raffaele Alessi mentre è scattato l'allarme e laabitazione è ormai circondata da polizia e carabinieri. Mentre si tratta il Gruppo di intervento speciale il G9 dei carabinieri prepara il blitz irruzione fulminea preceduta da lacrimogeni e conclusa ferendo Ndoja all'addome e liberando sano e salvo l'ostaggio.

SEGRETE FERRARO/ANSA CAPRILLI OFFO RONCOONE SPADA ALLE PAGINE 6 e 7

La moneta a 1043 sul marco, inversione di rotta dopo le voci sulla riapertura della crisi

## Lira in rimonta, la Borsa vola

### Poi s'incrina la fiducia dei mercati

■ ROMA Giornata di euforia dei mercati anche se la fiducia vacilla a metà pomeriggio man mano che per Dini aumentano le difficoltà. Impennata record della Borsa che guadagna in un solo colpo il 4,51 scambi alle stelle superata quota 2 mila miliardi. Lira in netto recupero su tutte le divise. Alle 14,15 orario delle negoziazioni indicative della Banca d'Italia, la nostra moneta ha recuperato 19 punti sul dollaro e 14 sul marco sceso a quota 1.043. E ancora i titoli di stato si ravvicinano a quota 100 diminuiscono di 0,50 punti il differenziale con i titoli tedeschi tornano gli investitori internazionali sempre per affari a brevissimo. A Bruxelles i ministri economici della Ue riconoscono

**Intervista all'industriale Benetton «Cambiamo o perderemo la faccia»**  
DARIO VENEGONI A PAGINA 2



un «effetto credibilità» alla designazione di Dini. Commenti soddisfatti ma anche cauti dalle piazze finanziarie. La City «Attenzione a non tornare nel caos». Ma a metà pomeriggio però iniziano a suonare i campanelli d'allarme man mano che il tentativo di Dini si aggrava. La lira perde 4 punti (a 1.047,50).  
L'economia reale intanto comincia a galoppare davvero secondo l'Istat nel 3° trimestre del '94 il Prodotto interno lordo ha toccato un aumento tendenziale del 3,7%.

I SERVIZI ALLE PAGINE 7, 19 e 21

Aiutata dal fidanzato, l'aveva drogata e strangolata per simulare l'infarto

## «Maso al femminile» a Verona

### Uccide la madre per la casa

**Per abuso di ufficio «Avviso» per Minicucci neo direttore della Rai**  
SILVIA GARAMBOIS A PAGINA 4

**Grozny teme le epidemie Mosca offre negoziati alla Cecenia ribelle**  
SHAKHMAZAROV TULANTY A PAGINA 15

■ VERONA Ricordate Pietro Maso? Con l'aiuto di tre amici aveva ammazzato i genitori per ereditare una villetta da un miliardo. Ora a Verona un nuovo «caso Maso». Nadia Finger aiutata dal fidanzato Marco Rancani ha drogato e strangolato la madre Eleonora (per un infarto) per «ereditare» l'appartamento in affitto in cui le due donne vivevano da sole. L'assassinio è avvenuto il 4 novembre dell'anno scorso. Il corpo della vittima era stato ritrovato otto giorni dopo da un ciclista nel bosco di Cancellò in una zona isolata alla periferia della città. Ventiquattro ore dopo il delitto Nadia è andata a ballare in discoteca. Tre giorni più tardi ha impugnato i gioielli della mamma 600.000 lire in tutto. Ora la coppia è in carcere. Hanno confessato accusandosi a vicenda. «L'idea è stata sua». «No, sua».

NICHILE SARTORI A PAGINA 11

## Sentenza del Csm: no ai giudici iscritti alla massoneria

■ ROMA Il Consiglio superiore della magistratura ha sancito l'incompatibilità tra appartenenza all'ordine giudiziario e iscrizione alla massoneria. Una sentenza importante, la prima che affronta esplicitamente questo delicato argomento. La sezione disciplinare del Consiglio ha punito con la «censura» il sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro Luciano D'Agostino riconosciuto «colpevole» in quanto infiltrato per un certo periodo alla massoneria - di aver compromesso il prestigio di tutta la magistratura. All'esame del Csm sono adesso altri quindici casi. Franco Ippolito «Ottima sentenza. Il Consiglio superiore della magistratura dimostra coerenza».

A PAGINA 10

**CHE TEMPO FA**  
We love you

UN VECCHIO SIGNORE vicino alla morte chiede a quattro milioni di ragazzi di «non cedere alle mode». Ma dalla folla sale un grido ritmato che è già esso stesso moda: «We love you» li amiamo scardito in quell'inglese di autoadesivo che è l'unico speranto della società di massa. Il Papà nelle Filippine mi ha fatto tornare in mente il viaggio in India di un mio amico amico lito perché nei villaggi più sperduti aveva incontrato giovani vestiti come John Travolta. E emozionante, ma inutile il lacerarsi di poter resistere (con qualunque mezzo) di fede di politica di rigori individuali) alla sterminata piazza dei consumi che presto o tardi leverà dalla terra, come foruncoli, ogni residuo di diversità. Forse la forma più moderna di coraggio è arrendersi, accettare come una fase inevitabile questo mostruoso asservimento mondiale - mai neppure sfiorato dal più tremendo e potente degli eserciti - e ripartire da lì. Superare lo sgomento e la disperazione che deriva dallo scoprire che ogni angolo del mondo vive ormai in «le mode» imparecchiato a stare in questa pullulante galera con dignità e per chi ci nasce e addirittura con amore. (MICHELE BERRA)

ADDESSO BERLUSCONI VOGLI FAR FALLIRE IL GOVERNO

VISTO CHE GLI E' RIUSCITO COSI' BENE CON IL PAESE

**SE TI MANCA GIANNI PETTENATI COMPRA L'UNITA'**

LUNEDI 23 GENNAIO

1968-69-72, gli anni d'oro della musica leggera in 6 album Panini con L'Unità